

LA CONFERENZA DI MONACO

Il monito degli Usa all'Europa “È la Cina la minaccia della Nato”

Il segretario di Stato Pompeo: “L’Alleanza non è morta. L’Occidente sta vincendo”. Macron replica: “Non siamo il vostro partner minore”. La Germania chiede d’includere l’Italia nel tavolo su Teheran: “È un ponte importante”

dalla nostra inviata
Tonia Mastrobuoni

MONACO — «Sono felice di informarvi che le notizie sulla morte dell’Alleanza atlantica sono enormemente esagerate». Mike Pompeo ha consegnato ieri all’impaurita platea della Conferenza di Monaco un messaggio addolcito dalla famosa citazione di Mark Twain, apparentemente distensivo. Dal suo insediamento, Donald Trump ha lasciato intendere spesso di non ritenere il patto occidentale di mutuo soccorso scritto nella pietra. Una minaccia che è diventata argomento di conversazione perenne negli ambienti della sicurezza. Ma una fonte parlamentare americana avverte che la vera novità è che «Washington sta accelerando, sul conflitto con la Cina. Se gli europei non lo capiscono, i rapporti peggioreranno velocemente».

Intanto, il segretario di Stato americano è venuto nel capoluogo bavarese per ribadire che l’Occidente «sta vincendo e stiamo vincendo insieme» e per replicare al presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, che venerdì aveva accusato gli Usa di fare politiche “America first” a scapito di tutti. «Affermazioni — ha sottolineato Pompeo — che non riflettono la realtà». Salvo che al suo collega alla Sicurezza, Mark Esper, è spettato qualche minuto dopo il compito di informare gli alleati che Washington ha sfoderato l’atomica, sulla sfida “tech”.

Su Huawei, ha scandito Esper, «se non comprendiamo la minaccia e non facciamo qualcosa, alla fine potrebbe compromettere quella è l’alleanza militare di maggior successo nella storia, la Nato». Un fronte, puntualizza la fonte parlamentare, sul quale c’è un’assoluta convergenza bipartisan, a Washington. Non a caso la Speaker del Congresso, Nancy Pelosi, è arrivata giovedì a Monaco sferrando un attacco contro la Cina sullo stesso argomento e avvertendo gli europei che dovranno scegliere da che parte stare.

Esper ha dedicato l’intero discorso alla Cina, accusandola di adottare una «strategia nefasta» attraverso Huawei, il campione del 5G accusato di essere — e queste sono invece le parole di Pompeo — «un cavallo di Troia per l’intelligence cinese». Wa-

shington starebbe lavorando, ha rivelato Esper, ad alternative che sarebbe pronta a testare nelle proprie basi militari. Nei giorni scorsi il procuratore generale vicino a Trump, William Barr, ha suggerito che gli Usa comprino quote delle europee Nokia ed Ericsson per sviluppare delle alternative occidentali a Huawei.

L’Europa non è neanche unita sui cinesi: la Germania resiste ad esempio all’idea di un bando, anche se Angela Merkel è stata costretta dal suo stesso partito a introdurre dei paletti che saranno decisi nei prossimi mesi. E tra Trump e Boris Johnson è calato il grande gelo quando il premier inglese non ha ceduto alle pressioni americane per rimuovere Huawei dall’infrastruttura del 5G.

Dal punto di vista degli americani, la solidità dell’alleanza sulle due sponde dell’Atlantico si sta misurando su questo fronte. Scontata la replica del responsabile degli Esteri, Wang Yi: «tutte queste accuse contro la Cina sono accuse non basate su fatti». Ma il capo della diplomazia ha immediatamente aggiunto che Pechino è disponibile a sedersi a un tavolo con Washington per avviare un «dialogo serio» e meno «conflittuale».

Attesissimo anche l’intervento di Emmanuel Macron. Che ha replicato a Pompeo che «c’è un indebolimento», eccome, dei rapporti tra le due sponde dell’Atlantico. Quanto alla sua famosa frase sulla «morte cerebrale» della Nato e la sua proposta di un «dialogo strategico» per favorire una maggiore convergenza sulla difesa europea, il capo dell’Eliseo ha precisato che «non è un progetto contro la Nato», ma un modo per avere maggiori margini di manovra. L’Europa non può finire per essere «il junior partner degli Stati Uniti».

Una novità importante e che riguarda l’Italia è arrivata invece dal governo tedesco. Nel giorno in cui gli americani hanno diretto nuovi strali contro l’Iran, la ministra della Difesa Annegret Kramp-Karrenbauer ha chiesto di includere Roma nel tradizionale tavolo a tre europeo su Teheran. Per la numero uno della Cdu il nostro Paese «costituisce un ponte importante fra Nato ed Europa. Con uno sguardo alla Libia ritengo sarebbe importante far

entrare anche l’Italia». Proprio stamane è previsto il tavolo sulla Libia, Luigi di Maio parteciperà insieme agli omologhi francese, tedesco e inglese. È il primo incontro europeo ad alto livello dopo la Conferenza di Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
*Sono felice di dirvi
che le notizie sulla
morte dell’Alleanza
atlantica sono
esagerate*

MIKE POMPEO - SEGRETARIO USA



I protagonisti

Esper

La Nato è "la più grande alleanza militare della storia" secondo il segretario alla Difesa Usa. Le minacce sono la Cina e Huawei



Macron

La Nato si sta "indebolendo" per il presidente francese che in novembre aveva parlato di morte cerebrale dell'Alleanza



Steinmeier

Per il presidente tedesco gli Usa fanno politiche "America first" e "respingono l'idea di una comunità internazionale"



▲ L'intervento

Il segretario di Stato Usa Mike Pompeo alla Conferenza di Monaco

REUTERS